

Acqua pubblica, Delrio: presto studio di fattibilità

“L’esito del referendum non è, come qualcuno ha sostenuto dicendo una bugia, che noi siamo obbligati ad affidare la gestione dell’acqua a società totalmente pubbliche, quindi una gestione totalmente pubblica delle reti idriche. L’esito del referendum è invece che, come dice la Corte costituzionale, si possono proseguire le gestioni in essere affidate a società in house o miste fino alla loro scadenza naturale, non più osservando la dead line (scadenza) del 31 dicembre 2011. Non è corretto dire che è stata imposta una strada obbligata”.



Queste le parole del sindaco di Reggio Graziano Delrio, intervenendo nel corso del dibattito che il Consiglio comunale ha dedicato all’acqua pubblica, in seguito alla presentazione di un ordine del giorno sul tema firmato dal capogruppo di Reggio 5 Stelle Matteo Olivieri. "Comprendo la gioia di aver vinto la battaglia referendaria, ma tutti noi dobbiamo essere molto concreti. Non servono aut-aut estremistici, del tipo: in una settimana dobbiamo scorporare l’acqua; chi dice così, anche un sindaco che si mette in quest’ottica, non fa un buon servizio alla città. Ora, come ribadito dalla Corte, abbiamo la possibilità di valutare con più serenità rispetto a prima - ha proseguito Delrio - La marginalità sull’acqua, che per le nostre aziende è del 2 e non del 7%, se si vuole si può eliminare, ma nello stesso tempo la copertura sugli investimenti per le reti idriche deve esserci. E’ un problema di responsabilità. Se no, chi investe più nelle reti idriche? Perciò questa copertura deve esserci, è indispensabile. Dobbiamo dare sostenibilità, non variabilità alle nostre scelte”.

“Siamo ora, dopo l’esito referendario - ha continuato il primo cittadino - nella condizione di poter scegliere se costituire una società totalmente pubblica a cui affidare in house la gestione delle reti, oppure se affidare con gara a un partner privato il singolo progetto di gestione, o ancora una gara per l’affidamento della gestione complessiva. Quindi abbiamo diverse opzioni e dobbiamo decidere quale sia l’opzione più conveniente. L’opzione più conveniente è quella che deve risultare da uno studio di fattibilità, che deve essere molto laico, non ideologico. E per questo sono disponibile a fare in modo che questo studio sia fatto da esperti scelti dal Consiglio comunale”.

"Mi interessano due cose - ha sottolineato Delrio - La prima è che l’acqua sia governata da un sistema pubblico, su cui non influiscono interessi privatistici. La seconda cosa che ci interessa è la qualità di questo servizio. Qualità di investimento: le perdite della nostra rete sono inferiori

al 15%, che è un record in Italia. Qualità come affidabilità e tempestività degli interventi: da indagini tra i cittadini, emerge che la serietà dei servizi non è diminuita, al contrario. Qualità è anche essere in grado di controllare le tariffe: è molto importante. Costituire un'Authority nazionale di controllo per l'acqua è un'idea saggia". "Se ci saranno modelli migliori di gestione della rete idrica - ha concluso il sindaco - certo li valuteremo, con i tempi giusti. Do tutta la disponibilità a intraprendere un percorso serio e trasparente ed a considerare la soluzione che verrà indicata dagli esperti come più sostenibile e meglio praticabile, per garantire l'efficienza o migliorando l'efficienza di un servizio idrico, che credo ci ponga già adesso a livelli di eccellenza in Italia".



Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, il Consiglio comunale "impegna la Giunta ad espletare in tempi rapidi la volontà del Consiglio comunale, adoperandosi in sede Ato affinché venga al più presto prodotto uno studio di fattibilità per l'affidamento del Servizio idrico integrato ad una società totalmente pubblica, e per valutare lo scorporo delle attività del Ciclo idrico integrato da Iren spa". Soddisfazione per l'approvazione è stata espressa dal

consigliere di Reggio 5 Stelle Matteo Olivieri: "L'unanimità parla chiaro su come il buon senso abbia consentito almeno di avviare un processo dovuto, che mira a rispondere concretamente ed approfonditamente alla richiesta dei tantissimi reggiani che hanno urlato a gran voce 'Acqua Pubblica'. Reggio 5 Stelle chiederà al Comitato promotore del referendum e al Forum Nazionale dell'Acqua di indicare esperti del settore: sono i cittadini che devono entrare nelle istituzioni, e sono i loro interessi e il loro diritto ad essere correttamente informati che bisogna tutelare".